



comunità

Post CHAG

AZB
CH-9494 Schaan FL
PP / Journal

Ottobre, mese missionario straordinario

I cristiani inviati nel mondo. Promuovere preghiere e iniziative



Ottobre
2019

«Promuovo un *Mese Missionario Straordinario* nell'ottobre 2019, al fine di risvegliare maggiormente la consapevolezza della missio ad gentes e di riprendere con nuovo slancio la trasformazione missionaria della vita e della pastorale. Il Mese Missionario Straordinario sia occasione di grazia intensa e feconda per promuovere iniziative e intensificare in modo particolare la preghiera: anima di ogni missione.»



Franciscus

■ “La missione è un compito che ci tocca da vicino: io sono sempre una missione, tu sei sempre una missione, ogni battezzato è una missione. Chi ama si mette in movimento, è spinto fuori da se stesso, si dona all'altro e tesse relazioni che generano la vita. Nessuno è insignificante, ciascuno di noi è una missione nel mondo perché frutto dell'amore di Dio”.

Molti hanno problemi con la parola “missione” e vorrebbero escluderla dal vocabolario perché appesantita dalla storia. Papa Francesco invece usa spontaneamente la parola “missione” ed “essere missionario”. Per lui noi siamo missione. La missione riguarda tutti i cristiani direttamente. Non è qualcosa che viene aggiunto dall'esterno. Non possiamo dimenticare il nostro mandato nel mondo, ognuno di noi ha una propria missione da compiere. Per questo siamo nati, per questo siamo stati posti nel mondo. Il Concilio Ecumenico Vaticano II ha detto in modo calzante che la Chiesa è per sua natura stessa missionaria.

Vale dunque la pena riflettere come siamo invitati a celebrare questa Giornata Missionaria Mondiale. Qual è la mia missione? Dove mi sento inviato? In quale ambito percepisco di essere coinvolto con un incarico? Non dobbiamo dunque temere quando seguiamo la chiamata del Signore, andiamo in uscita, testimoniamo coi fatti la nostra fede.

IMPRESSUM

ANNO XLV - N. 10 - Mensile delle Missioni Cattoliche Italiane della Svizzera Orientale
CHF 12.00

comunità

Ottobre, mese missionario straordinario
I cristiani inviati nel mondo. Promuovere preghiere e iniziative

Battezzati e inviati
Ottobre 2019

Proviamo un Mese Missionario Straordinario nell'ottobre 2019 al fine di rivitalizzare maggiormente la consapevolezza della missio ad gentes e di rispondere con nuovo slancio la pastorazione missionaria della vita e della pastorale. Il Mese Missionario Straordinario sarà occasione di grande intensità e fecondità per promuovere iniziative e iniziative in modo particolare la preghiera anima di ogni missione.

Anno XLV - N. 10 Ottobre 2019 - Mensile delle Missioni Cattoliche Italiane della Svizzera Orientale. Aderente alla Federazione Unitaria della Stampa Italiana all'Estero (FUSIE).

Direzione-Redazione: Don Egidio Todeschini (det).
Email: mcischaan@gmx.net

Amministrazione e indirizzi:

Reberastrasse 1 - 9494 Schaan FL

Redazioni locali: MCI San Gallo, MCI Wil, MCI Schaan

Tipografia: La Buona Stampa (TBS) - Via Fola 11, 6963 Pregassona

Abbonamento: CHF 12 annuo

Consegna del materiale da pubblicare entro il giorno 15 di ogni mese

SOMMARIO

- pag. 4-7 San Gallo-Rorschach
- pag. 8-11 Wil-Herisau
- pag. 12-15 Schaan-Marbach
- pag. 16-17 Servizi Speciali
- pag. 18 Patronato Acli

Chi non riceve il giornale, chi non lo vuole, chi riceve più copie, chi cambia indirizzo, è pregato di comunicarlo alla propria Missione.

MISSIONI CATTOLICHE ITALIANE-SVIZZERA ORIENTALE

San Gallo-Rorschach: Missionario:	Rorschacherstr. 105, 9000 S. Gallo Don Piero Corea	Tel. 071 244 59 29 Tel. 079 847 04 41
Wil-Herisau: Missionario: Missionario emerito:	Lerchenfeldstrasse 5, 9500 Wil Don Alfio Bordiga Don Peppino Salvadè	Tel. 076 740 21 10 Tel. 071 911 58 51
Schaan-Marbach: Missionario:	Reberastrasse 1, 9494 Schaan Don Egidio Todeschini	Tel. 00423 2322922
Rapperwil-Jona: Missionario:	Herrenberg 53, 8640 Rapperswil P. Giulio De Zulian	Tel. 055 210 52 63
Coordinazione delle MCI: Coordinatore Nazionale:	Brauerstr. 101, 8004 Zürich Don Carlo De Stasio	Tel. 044 240 51 25

CONSOLATO GENERALE D'ITALIA - ZURIGO

Tödistrasse 65 - 8002 Zurigo
Tel. 044 286 61 11 - Fax 044 201 16 11
Email: consolato.zurigo@esteri.it

Ufficio Passaporti Tel. 044 286 62 03
Carte d'identità Tel. 044 286 62 03
Ufficio notarile Tel. 044 286 62 29
Polisportello Tel. 044 286 62 50

Orario di apertura al pubblico:

Lunedì - Mercoledì - Venerdì 9.00-12.00
Martedì - Giovedì 9.00 -12.00; 14.30 - 16.30

PERMANENZA CONSOLARE - SAN GALLO

Nella sede del Centro Socio-Culturale - Unter Graben 1, 9000 San Gallo
Tel. 071 223 76 93 - Email: centroit.sg@bluewin.ch
La permanenza consolare ha luogo ogni **mercoledì** dalle 10.00 alle 16.00
(Per il rinnovo del passaporto è richiesta la prenotazione telefonica allo 071 223 76 93)

PATRONATO ACLI - SERVIZI PREVIDENZIALI E FISCALI

Pratiche pensionistiche e fiscali svizzere e italiane
Operatori: Romeo Bertone, Matteo Di Gennaro, Jessica Dimasi

San Gallo	Heimatstrasse 13, 9008 San Gallo Tel. 071 244 81 01/04 Cell. 076 280 22 80 Email: sangallo@patronato.acli.it	Lunedì 9.00-12.00 Martedì 9.00-12.00; 14.30-18.30 Mercoledì 9.00-12.00 Giovedì 9.00-12.00; 14.30-18.30 Venerdì 9.00-12.00; 14.30-18.00
Kreuzlingen	presso il Circolo ACLI, Bärenstrasse 32. 2° e 4° lunedì, ore 15.30-18.30	
Marbach	presso la Missione Cattolica Italiana, Staatstrasse 58. 1° e 3° lunedì, ore 15.30-18.00	
Buchs	presso la sala della parrocchia, Pfrundgutstrasse 5. Ogni mercoledì, ore 15.30-18.00	
Wil	Scheibenbergstrasse 14, 9500 Wil. Ogni martedì: ore 19.30-21.00 Operatore: Calludrini Franco, tel. 071 393 24 57	
Weinfelden	presso il Circolo Acli, Weststrasse 14, ogni mercoledì, ore 18.30-21.00	
Frauenfeld	presso il Pfarrezentrum, Klösterliweg 6, 2° e 4° mercoledì, ore 16.30 - 18.30	
Winterthur	presso la Missione Cattolica Italiana, Sanktgallerstrasse 18. Lunedì e venerdì ore 15.00-18.00, martedì ore 15.00-19.00.	

PATRONATO ITAL-UIL A WIL

Wil	Hörnlistrasse 19, 9500 Wil Operatore: Leo Caruso Telefono 071 220 96 22	Lunedì 9.30-12.30; 14.00-17.30 Martedì 9.30-12.30; 14.00-17.30 Mercoledì 9.30-12.30; 14.00-17.30
------------	---	---

Il grido della terra e dei poveri

L'Amazzonia brucia. Per interessi economici e politici. In ottobre un Sinodo speciale dei Vescovi

■ Premesso che l'Amazzonia si estende per più di 7 milioni di chilometri quadrati, il 65% dei quali si trovano in Brasile, ma anche in Colombia, Perù, Venezuela, Ecuador, Bolivia, Suriname e le due Guyana, inglese e francese, i roghi che stanno distruggendo in questi giorni la foresta in Brasile ed in alcuni Stati vicini sarebbero prodotti per deforestare il territorio.

Non sono, quindi, un effetto del riscaldamento globale, ma lo aggravano. Ciò comporta la riduzione del 20% la produzione di ossigeno del Pianeta, quindi degli ecosistemi necessari alla sopravvivenza dell'uomo. Un fatto catastrofico, negli 8 mesi dell'anno in corso i 72.000 incendi registrati sono aumentati dell'84% rispetto allo stesso periodo del 2018. Certo, l'uso del fuoco per deforestare i territori facilita la creazione di terreni per produrre grano ed altri prodotti alimentari, frutta compresa, nonché miniere. Il che permette di alimentare gli umani ed il bestiame e di ottenere soldi per sopravvivere. Secondo il WWF ed altre organizzazioni, ad aggravare la situazione ha concorso il presidente Bolsonaro secondo il quale la deforestazione serve per migliorare l'economia nazionale. Fatto in teoria positivo, se non comportasse la perdita dei servizi fondamentali per l'umanità.

Per questi e altri motivi Papa Francesco già in ottobre 2017 ha annunciato un Sinodo speciale dei Vescovi sull'Amazzonia che si svolgerà da domenica 6 a domenica 27 ottobre, dopo due anni

di consultazioni e di preparazione. Le linee guida dell'assemblea dei Vescovi sono contenute nell'*Instrumentum laboris*, che anticipa: "Oggi la chiesa ha l'opportunità storica di differenziarsi nettamente dalle nuove potenze colonizzatrici ascoltando i popoli amazzonici per poter esercitare il suo ruolo profetico" si legge nell'introduzione al testo che si compone di tre parti. La prima è "la voce dell'Amazzonia" che



ha lo scopo di presentare la realtà del territorio e la vita dei suoi popoli, delle sue culture e delle sue espressioni spirituali. Una vita minacciata però dalla distruzione e dallo sfruttamento ambientale, dalla sistematica violazione dei diritti umani fondamentali dei popoli aborigeni, come il diritto al territorio, all'autodeterminazione. Minaccia che deriva da interessi economici e politici dei settori dominanti, in particolare delle compagnie estrattive, provocando cambiamenti climatici dovuti alla deforestazione, con migrazioni forzate delle popolazioni e inquinamento che mettono a rischio l'intero ecosistema.

E' quanto si descrive nella seconda parte: "Ecologia integrale: il

grido della terra e dei poveri" e poi si raccoglie nella terza ed ultima parte che mette a fuoco le sfide e le speranze per una Chiesa dal volto amazzonico.

E' necessario passare da "una Chiesa che visita" ad una "chiesa che rimane", che accompagna ed è presente attraverso ministri, preferibilmente indigeni, rispettati ed accettati dalle loro comunità, sebbene possano avere già una famiglia costituita e stabile. Assicurare i sacramenti e la cura della casa comune infatti fanno parte della missione evangelizzatrice della Chiesa.

L'Amazzonia è una regione multietnica, pluriculturale e pluri-religiosa, uno specchio quindi di tutta l'umanità che, a difesa della vita, esige cambiamenti strutturali, della Chiesa e degli Stati. Pertanto le riflessioni del Sinodo Speciale superano l'ambito stret-

tamente ecclesiale amazzonico, pretendendosi verso la Chiesa universale ed anche verso il futuro di tutto il pianeta. Esso si pone sulla scia della enciclica *Laudato si'* di papa Francesco. Si parte da un territorio specifico per gettare un ponte verso altri biomi essenziali al mondo: il bacino del Congo, i boschi tropicali del Pacifico, il bacino acquifero Guaranì, fra gli altri.

Ascoltare i popoli indigeni e le comunità che vivono in Amazzonia, come primi interlocutori di questo Sinodo, è di vitale importanza per la Chiesa universale e per il mondo.



LA MISSIONE

Missionario: Don Piero Corea
Rorschacherstrasse 105, 9000 St. Gallen
tel. ufficio: 079 847 04 41
email: pierocorea@gmail.com
www.mci.kathsg.ch

Segretario: Sig. Antonio Latino
Per comunicazioni alla segreteria o per richieste di documenti, S. Messe, benedizioni delle Case, richiesta di appuntamenti per Confessioni o dialoghi spirituali si prega di telefonare allo **071 244 59 29**
Email: mcisg@outlook.com
Orari Ufficio di Missione:
Lunedì/Martedì/Giovedì: 8:30 - 12:00
Mercoledì: 8:30 - 12:30/ 13:30 - 16:30

SS. MESSE

Messe feriali

Rorschach: ogni lunedì e ogni venerdì alle ore 19:00 presso la Seelenkapelle;

San Gallo: ogni mercoledì e ogni giovedì alle ore 18:30 presso la Chiesa parrocchiale di St. Fiden.

Prefestive:

Rheineck: chiesa parrocchiale ore 17:00

Festive San Gallo:

Cappella degli Angeli: ore 9:30
St. Martin in Bruggen: ore 18:15

Festive Rorschach:

Chiesa di St. Kolumban: ore 11:00

ALTRI SERVIZI

Confessioni: tutte le domeniche mezz'ora prima di ogni Santa Messa.

Corso prematrimoniale: da gennaio a maggio di ogni anno. Si prega di prenotarsi presso la segreteria della Missione.

Battesimi: per i battesimi si prega di annunciarsi e concordare con il Missionario.

Cresime adulti: per la preparazione della Cresima prendere contatto con il Missionario.

CORSO PREMATRIMONIALE

Sono aperte le iscrizioni per il prossimo corso di preparazione al Matrimonio che si terrà a partire da Gennaio 2020.

Per le iscrizioni, scrivere a
mcisg@outlook.com
o telefonare allo 071 244 59 29

CATECHISMO

Sono aperte le iscrizioni per il catechismo offerto dalla Missione Cattolica italiana per info e iscrizioni visita la nostra pagina web:
www.mci.kathsg.ch

BATTEZZATI E INVIATI: LA CHIESA DI CRISTO IN MISSIONE NEL MONDO



Cari fratelli e sorelle, per il mese di ottobre del 2019 ho chiesto a tutta la Chiesa di vivere un tempo straordinario di missionarietà per commemorare il centenario della promulgazione della Lettera apostolica *Maximum illud* del Papa Benedetto XV (30 novembre 1919). La profetica lungimiranza della sua proposta apostolica mi ha confermato su quanto sia ancora oggi importante rinnovare l'impegno missionario della Chiesa, riqualificare in senso evangelico la sua missione di annunciare e di portare al mondo la salvezza di Gesù Cristo, morto e risorto.

Il titolo del presente messaggio è uguale al tema dell'Ottobre missionario: Battezzati e inviati: la Chiesa di Cristo in missione nel mondo.

Celebrare questo mese ci aiuterà in primo luogo a ritrovare il senso missionario della nostra adesione di fede a Gesù Cristo, fede gratuitamente ricevuta come dono nel Battesimo. La nostra appartenenza filiale a Dio non è mai un atto individuale ma sempre ecclesiale: dalla comunione con Dio, Padre e Figlio e Spirito Santo, nasce una vita nuova insieme a tanti altri fratelli e sorelle. E questa vita divina non è un prodotto da vendere – noi non facciamo proselitismo – ma una ricchezza da donare, da comunicare, da annunciare: ecco il senso della missione. Gratuitamente abbiamo ricevuto questo dono e gratuitamente lo condividiamo (cfr Mt 10,8), senza escludere nessuno. Dio vuole che tutti gli uomini siano salvati arrivando alla conoscenza della verità e all'esperienza della sua misericordia grazie alla Chiesa, sacramento universale della salvezza (cfr 1 Tm 2,4; 3,15; Conc. Ecum. Vat. II, Cost. dogm. *Lumen gentium*, 48). La Chiesa è in missione nel mondo: la fede in Gesù Cristo ci dona la giusta dimensione di tutte le cose facendoci vedere il mondo con gli occhi e il cuore di Dio; la speranza ci apre agli orizzonti eterni della vita divina di cui veramente partecipiamo; la carità, che pregustiamo nei Sacramenti e nell'amore fraterno, ci spinge sino ai confini della terra (cfr Mi 5,3; Mt 28,19; At 1,8; Rm10,18). Una Chiesa in uscita fino agli estremi confini richiede conversione missionaria costante e permanente. Quanti santi, quante donne e uomini di fede ci testimoniano, ci mostrano possibile e praticabile questa apertura illimitata, questa uscita misericordiosa come spinta urgente dell'amore e della sua logica intrinseca di dono, di sacrificio e di gratuità (cfr 2 Cor 5,14-21)! Sia uomo di Dio chi predica Dio (cfr Lett. ap. *Maximum illud*).

È un mandato che ci tocca da vicino: io sono sempre una missione; tu sei sempre una missione; ogni battezzata e battezzato è una missione. Chi ama si mette in movimento, è spinto fuori da sé stesso, è attratto e attrae, si dona all'altro e tesse relazioni che generano vita. Nessuno è inutile e insignificante per l'amore di Dio. Ciascuno di noi è una missione nel mondo perché frutto dell'amore di Dio. Anche se mio padre e mia madre tradissero l'amore con la menzogna, l'odio e l'infedeltà, Dio non si sottrae mai al dono della vita, destinando ogni suo figlio, da sempre, alla sua vita divina ed eterna (cfr Ef 1,3-6).

Questa vita ci viene comunicata nel Battesimo, che ci dona la fede in Gesù Cristo vincitore del peccato e della morte, ci rigenera ad immagine e somiglianza di Dio e ci inserisce nel corpo di Cristo che è la Chiesa. In questo senso, il Battesimo è dunque veramente necessario per la salvezza perché ci garantisce che siamo figli e figlie, sempre e dovunque, mai orfani, stranieri o schiavi, nella casa del Padre. Ciò che nel cristiano è realtà sacramentale – il cui compimento è l'Eucaristia –, rimane vocazione e destino per ogni uomo e donna in attesa di conversione e di salvezza. Il Battesimo infatti è promessa realizzata del dono divino che rende l'essere umano figlio nel Figlio. Siamo figli dei nostri genitori naturali, ma nel Battesimo ci è data l'originaria paternità e la vera maternità: non può avere Dio come Padre chi non ha la Chiesa come madre (cfr San Cipriano, *L'unità della Chiesa*, 4).



Così, nella paternità di Dio e nella maternità della Chiesa si radica la nostra missione, perché nel Battesimo è insito l'invio espresso da Gesù nel mandato pasquale: come il Padre ha mandato me, anche io mando voi pieni di Spirito Santo per la riconciliazione del mondo (cfr.

Gv 20,19-23; Mt 28,16-20). Al cristiano compete questo invio, affinché a nessuno manchi l'annuncio della sua vocazione a figlio adottivo, la certezza della sua dignità personale e dell'intrinseco valore di ogni vita umana dal suo concepimento fino alla sua morte naturale. Il dilagante secolarismo, quando si fa rifiuto positivo e culturale dell'attiva paternità di Dio nella nostra storia, impedisce ogni autentica fraternità universale che si esprime nel reciproco rispetto della vita di ciascuno. Senza il Dio di Gesù Cristo, ogni differenza si riduce ad infernale minaccia rendendo impossibile qualsiasi fraterna accoglienza e feconda unità del genere umano. L'universale destinazione della salvezza offerta da Dio in Gesù Cristo condusse Benedetto XV ad esigere il superamento di ogni chiusura nazionalistica ed etnocentrica, di ogni commistione dell'annuncio del Vangelo con le potenze coloniali, con i loro interessi economici e militari.

Nella sua Lettera apostolica *Maximum illud* il Papa ricordava che l'universalità divina della missione della Chiesa esige l'uscita da un'appartenenza esclusivistica alla propria patria e alla propria etnia. L'apertura della cultura e della comunità alla novità salvifica di Gesù Cristo richiede il superamento di ogni indebita introversione etnica ed ecclesiale. Anche oggi la Chiesa continua ad avere bisogno di uomini e donne che, in virtù del loro Battesimo, rispondono generosamente alla chiamata ad uscire dalla propria casa, dalla propria famiglia, dalla propria patria, dalla propria lingua, dalla propria Chiesa locale. Essi sono inviati alle genti, nel mondo non ancora trasfigurato dai Sacramenti di Gesù Cristo e della sua santa Chiesa. Annunciando la Parola di Dio, testimoniando il Vangelo e celebrando la vita dello Spirito chiamano a conversione, battezzano e offrono la salvezza cristiana nel rispetto della libertà personale di ognuno, in dialogo con le culture e le religioni dei popoli a cui sono inviati. La *missio ad gentes*, sempre necessaria alla Chiesa, contribuisce così in maniera fondamentale al processo permanente di conversione di tutti i cristiani. La fede nella Pasqua di Gesù, l'invio ecclesiale battesimale, l'uscita geografica e culturale da sé e dalla propria casa, il bisogno di salvezza dal peccato e la liberazione dal male personale e sociale esigono la missione fino agli estremi confini della terra.

La provvidenziale coincidenza con la celebrazione del Sinodo Speciale sulle Chiese in Amazzonia mi porta a sottolineare come la missione affidataci da Gesù con il dono del suo Spirito sia ancora attuale e necessaria anche per quelle terre e per i loro abitanti. Una rinnovata Pentecoste spalanca le porte della Chiesa affinché nessuna cultura rimanga chiusa in sé stessa e nessun popolo sia isolato ma aperto alla comunione universale della fede. Nessuno rimanga chiuso nel proprio io, nell'autoreferenzialità della propria appartenenza etnica e religiosa. La Pasqua di Gesù rompe gli angusti limiti di mondi, religioni e culture, chiamandoli a crescere nel rispetto per la dignità dell'uomo e della donna, verso una conversione sempre più piena alla Verità del Signore Risorto che dona la vera vita a tutti.

Mi sovengono a tale proposito le parole di Papa Benedetto XVI all'inizio del nostro incontro di Vescovi latinoamericani ad



Aparecida, in Brasile, nel 2007, parole che qui desidero riportare e fare mie: «Che cosa ha significato l'accettazione della fede cristiana per i Paesi dell'America Latina e dei Caraibi? Per essi ha significato conoscere e accogliere Cristo, il Dio sconosciuto che i loro antenati, senza saperlo, cercavano nelle loro ricche tradizioni religiose. Cristo era il Salvatore a cui anelavano silenziosamente. Ha significato anche avere ricevuto, con le acque del Battesimo, la vita divina che li ha fatti figli di Dio per adozione; avere ricevuto, inoltre, lo Spirito Santo che è venuto a fecondare le loro culture, purificandole e sviluppando i numerosi germi e semi che il Verbo incarnato aveva messo in esse, orientandole così verso le strade del Vangelo. [...] Il Verbo di Dio, facendosi carne in Gesù Cristo, si fece anche storia e cultura. L'utopia di tornare a dare vita alle religioni precolombiane, separandole da Cristo e dalla Chiesa universale, non sarebbe un progresso, bensì un regresso. In realtà, sarebbe un'involuzione verso un momento storico ancorato nel passato» (Discorso nella Sessione inaugurale, 13 maggio 2007: *Insegnamenti* III,1 [2007], 855-856). A Maria nostra Madre affidiamo la missione della Chiesa. Unita al suo Figlio, fin dall'Incarnazione la Vergine si è messa in movimento, si è lasciata totalmente coinvolgere nella missione di Gesù, missione che ai piedi della croce divenne anche la sua propria missione: collaborare come Madre della Chiesa a generare nello Spirito e nella fede nuovi figli e figlie di Dio.

Vorrei concludere con una breve parola sulle Pontificie Opere Missionarie, già proposte nella *Maximum illud* come strumento missionario. Le POM esprimono il loro servizio all'universalità ecclesiale come una rete globale che sostiene il Papa nel suo impegno missionario con la preghiera, anima della missione, e la carità dei cristiani sparsi per il mondo intero. La loro offerta aiuta il Papa nell'evangelizzazione delle Chiese particolari (Opera della Propagazione della Fede), nella formazione del clero locale (Opera di San Pietro Apostolo), nell'educazione di una coscienza missionaria dei bambini di tutto il mondo (Opera della Santa Infanzia) e nella formazione missionaria della fede dei cristiani (Pontificia Unione Missionaria). Nel rinnovare il mio appoggio a tali Opere, auguro che il Mese Missionario Straordinario dell'Ottobre 2019 contribuisca al rinnovamento del loro servizio missionario al mio ministero.

Ai missionari e alle missionarie e a tutti coloro che in qualsiasi modo partecipano, in forza del proprio Battesimo, alla missione della Chiesa invio di cuore la mia benedizione. Dal Vaticano, 9 giugno 2019, Solennità di Pentecoste. - **FRANCESCO, PAPA** -



GLI EVENTI

Non si tratta solo di "migranti"

uno spettacolo realizzato da *ScalaMusic*



Presso la *Gemeindesaal*
(Saal am Lindenplatz)
9494 Schaan, Liechtenstein

19 ottobre 2019
ore: 15:00

Partenza con Bus dalla Chiesa di Sankt Fiden alle 13:00
e dallastazione grande di Rorschach alle 13:30.

Quota partecipativa di 20 Chf.

Per prenotazioni e Info: 071 244 59 29 oppure meisg@outlook.com
Prenotazioni entro e non oltre il **10 Ottobre 2019**



Getauft und gesandt

Begegnung anlässlich des Monats der Weltmission Oktober 2019

«Gehst du hin, um einen anderen davon zu überzeugen, dass er katholisch werden soll? Nein, nein, nein! Geh, um ihm zu begegnen! Er ist dein Bruder! Und das reicht.»
(Papst Franziskus)

Ein Nachmittag zum Austausch über unseren Auftrag als Getaufte.

Samstag, 26. Oktober 2019
St. Gallen - Pfalz Keller und Kathedrale

Programm:

14.30 Uhr
15.00 – 17.00 Uhr

Ankunft im Pfalz Keller
Kurzreferat, Tischgespräche mit Engagierten von DAJU, Caritas, Mobiler City-Seelsorge St. Gallen, Missionsprokur Untere Weid, Rückkehrerinnen aus einem Missionseinsatz und Seelsorgenden aus den Pfarreien
Gottesdienst mit Bischof Markus und dem Chor „World Voices“ in der Kathedrale,
anschliessend Apéro im Pfalz Keller

Auskunft und Anmeldung: Christiane Schubert, Pastoralamt, schubert@bistum-stgallen.ch, 071 227 33 75



RICORDIAMO I NOSTRI DEFUNTI



Luisa Giarratana in Ferrigno
Nata il 12.11.1937 a Mazzarino (Caltanissetta)
+ il 17 .7.2019 a Rorschacherberg

Alla veneranda età di 89 Anni
l'8 settembre 2019 si è spento serenamente

Enzo Veronesi

ne danno la dolorosa notizia la moglie Christa, la figlia Marisa con Giovanni e Gabriella, le sorelle Clelia e Lea, i nipoti Roberto, Sheila e i parenti tutti.





www.mci.kathsg.ch

INCONTRIAMO GESÙ

Catechismo
2019 - 2020

Iscrivi
tuo a figlio/a
al nuovo anno di
Catechismo e scrivi a:
mcisg@outlook.com
Nome, Cognome ed età del bimbo/a
e luogo San Gallo o Rorschach.
Ti aspettiamo!

COMUNICAZIONI IMPORTANTI

Si comunica che:

- Sabato 19 Ottobre la Santa Messa delle 17:00 a Rheineck non avrà luogo.
- Domenica 27 Ottobre le Sante Messe della Domenica non avranno luogo. L'unica Messa del fine settimana sarà celebrata con il Vescovo nella Cattedrale di San Gallo il Sabato 26 Ottobre 2019 alle 17:30 in occasione della Festa dei Popoli Diocesana.
- Il Corso Gratuito di Tedesco è ricominciato in data 20 Settembre 2019. Per Info e Iscrizioni visitare il nostro Website: www.mci.kathsg.ch oppure telefonare allo 071 244 59 29 o scrivere a: mcisg@outlook.com
- Le Catechesi per adulti sono riprese in tutte le zone:
Lunedì ore 20:00 Kolumbanszentrum a Rorschach;
Mercoledì ore 19:00 Chiesa Sankt Fiden;
Sabato ore 18:00 Unterkirche di Rheineck;
Domenica ore 18:45 Chiesa di Bruggen.
- Le serate Karaoke riprendono il 4 Ottobre 2019 dalle 19:30 presso la sala parrocchiale di St. Fiden.

Missione Cattolica
Italiana
San Gallo
Rorschach



Programma fino a Dicembre 2019

- Settembre:** Martedì 10: Apertura
Martedì 17: Insieme
Martedì 24: Don Piero
- Ottobre:** Martedì 1: Ballo con Teresa
Martedì 8: Lezione di Canto con José
Martedì 15: Pomeriggio Informativo: Dr.ssa Caterina Corea
Martedì 22: Don Piero
Martedì 29: Uscita (seguirà programma)
- Novembre:** Martedì 5: Ballo con Teresa
Martedì 12: Lezione di Canto con José
Martedì 19: Don Piero
Martedì 26: Tombolata
- Dicembre:** Martedì 3: Ballo con Teresa
Martedì 10: Lezione di Canto con José
Martedì 17: Pranzo di Natale

Missione Cattolica Italiana
Rorschachstrasse 105, 9000 Sankt Gallen
071 244 59 29 mcisg@outlook.com
www.mci.kathsg.ch



LA MISSIONE

Ufficio: Missione Cattolica Italiana
Lerchenfeldstrasse 5, 9500 Wil
Tel. 076 740 21 10

Missionario: Don Alfio Bordiga
Mail: mciwil@bluewin.ch

Missionario emerito: Don Peppino Salvadè
Tel. 071 911 58 51

La Missione comprende i Decanati di Appenzell, Gossau, Wil-Wattwil

UFFICIO

Per ogni necessità, per la celebrazione dei Sacramenti, per documenti, per incontri di direzione spirituale o Confessione, per segnalare un ammalato in ospedale, chiamate pure al mio numero di cellulare 076 740 21 10. Se non rispondo subito, state certi che vi richiamerò.

SANTE MESSE

DECANATO DI APPENZELL

Herisau: la prima domenica del mese alle ore 08.30,

il terzo sabato del mese alle ore 18.00.

Bühler/Teufen: la terza domenica del mese alle

ore 17. Sospesa nel mese di Luglio/Agosto.

Appenzell: la prima domenica del mese alle ore 17.

Sospesa nel mese di Agosto.

DECANATO DI GOSSAU

Gossau: la seconda domenica del mese ore 10.15

"Liturgia della Parola con Comunione"

e la quarta domenica del mese alle ore 09.45.

Flawil: la seconda domenica del mese alle ore 09.00,

e la quarta domenica del mese alle ore 08.30.

Oberuzwil: il secondo sabato del mese alle ore 8.00. Sospesa nel mese di Agosto.

DECANATO DI WIL/WATTWIL

Wil: ogni domenica alle ore 11.15.

Wattwil: il primo sabato del mese alle ore 18.00.

e la terza domenica del mese alle ore 9.15.

Ebant Kappel: la seconda domenica del mese, ore 18.00. Sospesa Luglio/Agosto.

PATRONATO ACLI

Scheibenbergstrasse 14, 9500 Wil

Martedì: 19.30-21.00

Operatori: Calludrini Franco

Tel. 071 393 24 57 coadiuvato da Loccisano Graziella.

PATRONATO ITAL-UIL

Hörnlistrasse 19, 9500 Wil

Lunedì: 09.30-12.30/14.00-17.30

Martedì: 09.30-12.30/14.00-17.30

Mercoledì: 09.30-12.30/14.00-17.30

Operatore: Leo Caruso

Tel. 071 220 96 22

LA VOCE DEL MISSIONARIO

I funerali di don Peppino a Lodi



■ «La Chiesa di Lodi piange oggi un grande sacerdote e un grande uomo». Così nel pomeriggio dello scorso 27 agosto, nella chiesa di San Pietro Apostolo gremita di fedeli, il vescovo emerito monsignor Giuseppe Merisi, ha esordito, ricordando don Peppino, morto a 88 anni e per 56 Missionario in Svizzera nella Diocesi di San Gallo. Sulla bara, i paramenti sacri del sacerdote e sul libro all'ingresso della chiesa tante affettuose dediche lasciate da chi lo ha conosciuto e stimato.

Con il vescovo monsignor Giuseppe Merisi, c'erano a concelebrazzare, numerosi sacerdoti della Diocesi. «La nostra Chiesa di Lodi - ha sottolineato il vescovo nell'omelia - vive un altro addio doloroso per la scomparsa di don Peppino. Esprimiamo sentimenti di profondo cordoglio ai famigliari e conoscenti. Il velo leggero di "sorella" morte si è disteso sul suo volto, ormai diafano e trasmutato dalla lunga vita che l'ha consumato. Ci lascia

così un grande "padre", uno spirito eletto, un uomo di intense sfumature e vibrazioni interiori, delicatissimo e dolce nel tratto e nelle relazioni. Ci lascia un grande "sacerdote", integro e puro, servitore di Dio e della sua Chiesa, dotato di una coscienza finissima, rispettoso delle istituzioni e dei ruoli, esperto nell'arte dell'ascolto, esemplare nella disciplina e obbediente sereno e pacato alla Chiesa e ai suoi Pastori».

Il presule ha ricordato come don Peppino fosse un riferimento luminoso e sicuro nella sua vasta Missione e come la sua morte spalanchi in noi un vuoto difficilmente colmabile. «Un padre così - ha aggiunto il vescovo Merisi - è davvero unico e insostituibile, nel senso della sua originalità e complessità di doni umani, cristiani e sacerdotali di cui il Signore l'ha colmato in abbondanza e che lui ha sviluppato lungo gli anni della vita dalla giovinezza fino ad ora attraverso il servizio ministeriale, la dedizione alla Chiesa, e l'obbedienza al magistero. Lascia un'impronta indelebile nei 56 anni del suo incarico di Missionario a Wil/Wattwil. Non fu certamente un progressista, non ne aveva l'animus intellettuale, ma neppure un reazionario. Era un mite e saggio realista, tendendo sempre a soluzioni mediane e di sostanziale buon senso. Davanti alla morte di don Peppino impariamo la sua lezione di uomo, di cristiano, di sacerdote. Sì, la nostra Chiesa perde una grande figura di uomo di Sacerdote, piange la scomparsa di un padre sapiente generoso, ma guadagna un sicuro intercessore in cielo. Don Peppino, vivi nella gloria di Dio e conserva un occhio di tenerezza per tutti noi che hai amato e che ti ameremo sempre».



Don Peppino Salvadè: è morto un padre



■ Don Peppino era prima di tutto un Padre e un sacerdote a servizio di tutti, a disposizione di tutte le anime, non ha vissuto invano, non ha svolto semplicemente il suo dovere, ma ha vissuto la caratteristica principale che deve avere la figura del sacerdozio ministeriale: *una grande capacità di relazione*. Come mi ha testimoniato chi lo ha conosciuto da vicino: per Don Peppino essere missionario, significava parlare con le persone, avere tempo per ascoltare i loro problemi, lasciarsi coinvolgere da ciò che ascoltava.

Lo “stare in mezzo”, l’essere crocevia di molte relazioni, l’essere animatore attento e premuroso di fattive collaborazioni, questo è il grande lascito spirituale del sacerdote Don Peppino: e questo non solo nei momenti ufficiali, ma anche personali: Don Peppino prete in confessionale, prete accanto al malato, confessore e guida spirituale, ricercato da diversi sacerdoti e persone consacrate, punto di riferimento e consigliere a cui rivolgersi nelle scelte importanti e nei momenti difficili.

Dobbiamo far comprendere con la nostra vita e con le nostre parole che fare il prete, dedicare tutto se stessi a Cristo e alla Chiesa, è anche umanamente una forma di vita piena e appagante.

Ad un prete così come Don Peppino, cordiale e autorevole, tradizionale e aggiornato, generoso e povero, coerente

con ciò che insegnava e poco appariscente, ci si crede, sempre!

La frase che mi ha detto salutandomi l’ultima volta che ci siamo visti è stata: **“Ricordati che è meglio essere che apparire”**. Sono le parole di un padre che ha amato i suoi figli, sommessamente li ha lasciati come sommessamente aveva vissuto e servito.

Il Signore accolga questo suo servo buono e fedele che, come l’Autore del Salmo responsoriale 73 (72), prega: **“Io sono sempre con te, Signore: tu mi hai preso per la mano destra. Mi guide-**

rai secondo i tuoi disegni e ora mi accogli nella tua gloria”.

«Don Peppino ritorna oggi in questa sua chiesa di Sant Peter, che ha amato e servito, e dove ha accolto e accompagnato nella fede questa comunità — coi suoi bambini, giovani, famiglie..., per più di 56 anni, fino al luglio scorso.

Così oggi siamo numerosi per l’ultimo saluto, con il Vescovo, i Vicari Generali, la Coordinazione delle Missioni in Svizzera con il suo responsabile don Carlo De Stasio, i Missionari, i sacerdoti e i diaconi, i collaboratori, le Comunità Italiane servite da don Peppino e Padre Emilio Bernardini, particolarmente vicino a Don Peppino in questi anni.

Ci stringiamo in preghiera intorno alle sorelle Operaie del Santo Vangelo, che lo hanno amato, servito e accudito fino all’ultimo istante della Sua vita, possa dal cielo ricompensarle ispirando nelle anime giovanili numerose vocazioni, ai familiari, ai parrocchiani delle Comunità italiane in Svizzera che ha amato e servito, alla Sua comunità di origine, Lodi Vecchio.

Insieme ci disponiamo all’ultimo saluto perché il Signore illumini con la sua Presenza questo momento di commiato e rafforzi la nostra speranza».

Grazie di tutto Don Peppino, ci mancherai, ma sentiremo la tua presenza nel bene che ci hai fatto e la porteremo per sempre nei nostri cuori.

Saluto iniziale alla Messa a Wil

In questo giorno di fatica e di sofferenza, nel quale ci apprestiamo a dare il nostro ultimo saluto a don Peppino Salvadè, mi sento di porgere a tutti un affettuoso saluto.

Prima di tutto al mio e al nostro caro Vescovo di San Gallo, Markus Büchel, al suo Vicario Generale Guido Scherrer, al Vicario Generale di Lodi Dr. Don Bassiano Uggè, al Coordinatore nazionale delle Missioni Italiane in Svizzera Don Carlo De Stasio, e non ultimo al nostro carissimo Parroco di Wil Mons. Roman Giger, ai Confratelli Sacerdoti e ai diaconi qui presenti, ma anche a tutti quelli che per motivi pastorali o di salute non possono essere qui fisicamente, ma lo sono nello spirito. Il Vescovo di Lodi Mons. Maurizio Malvestiti è qui rappresentato dal suo Vicario Generale.

Saluto i parenti di don Peppino: a loro vogliamo stringerci in uno speciale, fraterno e grato abbraccio.

Saluto la Comunità delle Sorelle Operaie del Santo Vangelo, dalle quali don Peppino ha ricevuto tanto amore e servizio, saluto la sua terra natale di Lodi alla quale appartiene come sacerdote sin dai primi anni del suo ministero.

Saluto i tanti parrocchiani venuti da Wil, Uzwil, Flawil, Bazenheid, Bütschwil, Wattwil ed Ebnat Kappel, gli amici tutti. E vi invito a vivere questa celebrazione con la fiducia nella misericordia di Dio e la fede nella Risurrezione.



Ricordando don Peppino: due cuori in uno

■ Ricordando con affetto e nostalgia la figura di Don Peppino Salvadè non posso che parlare dei suoi “Due cuori”. Don Peppino aveva un grande cuore per tutto e per tutti e una devozione profonda al Cuore del Divino Maestro. Ogni “primo venerdì del mese” amava celebrare in onore del Sacro Cuore di Gesù e di Maria. Sentiva di essere chiamato a puntare sempre al cuore, ovvero all’interiorità, alle radici più robuste della vita, al nucleo degli affetti, in una parola, al centro della persona. L’accoglienza era il Suo stile. Cuore di Pastore non è soltanto il Cuore che ha misericordia di noi, ma è la misericordia stessa. Fa risplendere l’amore del Padre; lì ci si sente sicuri di essere accolti e compresi così come siamo; lì, con tutti i nostri limiti e i nostri peccati, gustiamo la certezza di essere scelti e amati. Guardando a quel Cuore don Peppino ha rinnovato per anni il suo primo amore: la memoria di quando il Signore lo ha toccato nell’animo e lo ha chiamato a seguirlo, la gioia di aver gettato le reti della sua vita sulla sua Parola (cfr Lc 5,5).

Il Cuore del Buon Pastore ci dice che il suo amore non ha confini, non si stanca e non si arrende mai. Lì vediamo il suo continuo donarsi, senza limiti; lì troviamo la sorgente dell’amore fedele e mite, che lascia liberi e rende liberi; lì riscopriamo ogni volta che Gesù ci ama «fino alla fine» (Gv 13,1): non si ferma prima. Fino alla fine, senza mai imporsi”.

Un amore che non vuole perdere nessuno. Come il Cuore del Buon Pastore è proteso verso di noi, “polarizzato” specialmente verso chi è più distante così era il cuore di don Peppino.

“Davanti al Cuore di Gesù nasce l’interrogativo fondamentale della nostra vita sacerdotale: *dove è orientato il mio cuore?* Domanda che noi sacerdoti dobbiamo farci tante volte: ogni giorno, ogni settimana ... Ma dove è orientato il mio cuore? Il ministero è spesso pieno di molteplici iniziative, che lo espongono su tanti fronti: dalla catechesi alla liturgia, alla carità, agli impegni pastorali e anche amministrativi. In mezzo a tante attività permane la domanda: ma dove è fisso il mio cuore? Mi viene alla me-



moria quella preghiera tanto bella della Liturgia ... Dove punta il tuo cuore, qual è il tesoro che cerca? Perché – dice Gesù – «dov’è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore» (Mt 6,21). Il cuore del sacerdote è un cuore trafitto dall’amore del Signore “I tesori insostituibili del Cuore di Gesù sono due; Gesù ha due tesori soltanto: il Padre e noi. Le ultime giornate di don Peppino trascorrevano tra la preghiera al Padre e l’incontro con la gente. L’incontro con la gente, non la distanza. L’incontro. Anche il cuore del pastore di Cristo conosce solo due direzioni: *il Signore e la gente*. Il cuore del sacerdote è un cuore trafitto dall’amore del Signore; per questo egli non guarda più a sé stesso – non dovrebbe guardare a sé stesso – ma è rivolto a Dio e ai fratelli. Non è più “un cuore ballerino”, che si lascia attrarre dalla suggestione del momento o che va di qua e di là in cerca di consensi e piccole soddisfazioni; è peccatore. È invece un cuore saldo nel Signore, avvinto dallo Spirito Santo, aperto e disponibile ai fratelli”.

Tre azioni “Per aiutare il nostro cuore ad ardere della carità di Gesù Buon Pastore, possiamo allenarci a fare nostre tre azioni, che la Bibbia ci suggeriscono: cercare, *includere e gioire*”.

Mettersi in cerca della pecora smarrita “Cercare. Il profeta Ezechiele ci ricorda che Dio stesso cerca le sue pecore (34, 11.16). Egli, dice nel Vangelo, «va in cerca di quella perduta» (Lc 15,4), senza

farsi spaventare dai rischi; senza remore il buon Pastore si avventura fuori dei luoghi del pascolo e fuori degli orari di lavoro. E non si fa pagare gli straordinari. Non rimanda la ricerca, non pensa “oggi ho già fatto il mio dovere, e forse me ne occuperò domani”, ma si mette subito all’opera; il suo cuore è inquieto finché non ritrova quell’unica pecora smarrita. Trovatola, dimentica la fatica e se la carica sulle spalle tutto contento. Qualche volta deve uscire a cercarla, a parlarle, a persuaderla; altre volte deve rimanere solo in silenzio davanti al tabernacolo, lottando con il Signore per quella pecora”.

Grazie don Peppino per tutti i tuoi sì nascosti della tua vita, ogni giorno. “I Sacerdoti, nella Celebrazione eucaristica ritrovano ogni giorno la loro identità di pastori. Ogni volta possono fare veramente proprie le sue parole: *«Questo è il mio corpo offerto in sacrificio per voi»*. Questo è il senso della vita sacerdotale, sono le parole con cui, in un certo modo, don Peppino rinnovava quotidianamente le promesse della sua Ordinazione. Ti ringrazio don Peppino per il tuo “sì” e per tanti “sì” nascosti di tutti i giorni, che solo il Signore conosce; ti ringraziamo per il tuo “sì” a *donare la tua vita per noi uniti a Gesù*: sta qui la sorgente pura della gioia che ci hai lasciato”.



Grazie e arrivederci

■ Caro Don Peppino, anche se negli ultimi anni ci siamo persi di vista, per decisioni non dipendenti dalle nostre volontà, in questo momento “vergini di servo encomio” vogliamo ringraziarti e ricordarti per quello che sei stato per noi.

Erano gli inizi degli anni 60 quando abbiamo avuto il privilegio di conoscerti, erano gli anni della crescita migratoria dalla nostra terra, erano gli anni che spaesati in un paese certamente amico e accogliente, ma, pur sempre straniero, cercavamo un punto dove appoggiarci per guardarci intorno prima di iniziare l'operoso cammino e ti abbiamo trovato!

Don Peppino, non sei stato solamente il nostro Missionario, colui che doveva pensare alle nostre anime: sei stato il nostro insegnante di tedesco, l'animatore delle domeniche pomeriggio, il bibliotecario, l'assistente sociale, il consulente finanziario, l'interprete, il difensore della tua collettività, del gregge che ti era stato affidato, il tuo ufficio era sempre affollato da connazionali che avevano bisogno.

Sono stati quasi 60 anni di amicizia, di rapporti, di confronti, di verifiche, sempre alla ricerca di soluzioni per il benessere della collettività anche quando non vedevamo le cose allo stesso modo.

La comunità italiana di Uzwil e dintorni ha sempre avuto il tuo appoggio, e ti è sempre stata vicino, alla bisogna, e in questo momento siamo coscienti di essere un poco orfani, perché anche se altri Missionari capaci, saranno fra noi pronti a consolarci: ci manca già l'umanità del grande uomo che sei stato.

Con imperitura riconoscenza “Arrivederci Don Peppino”.

Centro Italiana Uzwil
 Associazioni Italiane Uzwil
 Comunità Italiana di Uzwil e dintorni

NOSTRI BATTESIMI

LETIZIA CRISPO

Nata il 14.01.2019 a Wil
 Figlia di Francesco e Antonella Martino
 Battezzata a Wil il 01.09.2019

MERIDA AYANA DENTE

Nata il 14.11.2018 a Wil
 Figlia di Mark Liehti e Nuria Dente
 Battezzata a Wil il 22.09. 2019

CELEBRAZIONI IN OTTOBRE

Venerdì 04. Ottobre – PRIMO VENERDÍ DEL MESE 16.00
 Confessioni individuali.

17.00 S. Messa in S. Pietro in onore del Sacro Cuore di Gesù.

Domenica 6 Ottobre – XXVII DOMENICA DELTEMPO ORDINARIO

11.15 S. Messa in S. Pietro.

Venerdì 11 Ottobre – GRUPPO FATIMA

17.00 S. Messa in S. Pietro in onore della Madonna di Fatima seguire recita del S. Rosario.

Domenica 13 Ottobre – XXVIII DOMENICA DELTEMPO ORDINARIO

11.15 S. Messa in S. Pietro.

Sabato 19 Ottobre – “NON SI TRATTA SOLO DI MIGRANTI”

15.00 - Spettacolo teatrale presentato dai giovani “ScalaMusic” per tutte le Missioni Italiane della Svizzera presso la Gemeindesaal - Saal am Lindenplatz, 9494 SCHAAN - Liechtenstein. Siamo tutti invitati a partecipare.

Domenica 20 Ottobre – XXIX DOMENICA DELTEMPO ORDINARIO

1.15 S. Messa in S. Pietro.

Sabato 26 Ottobre – GETAUFT UND GESANDT – Battezzati e inviati Begegnung anlässlich des Monats der Weltmission Oktober 2019

14.30 Uhr - Ankunft im Pfalz Keller

15.00 – 17.00 Uhr - Kurzreferaten

17.30 Uhr - Gottesdienst mit Bischof Markus und dem Chor „World

Voices“ in der Kathedrale, anschliessend Apéro im Pfalz Keller

Domenica 27 Ottobre – XXX DOMENICA DELTEMPO ORDINARIO

11.15 S. Messa in S. Pietro con la partecipazione del Gruppo Alpini di

Wil e deposizione della Corona al monumento dei caduti.

La
 Missione Cattolica Italiana Herisau
 vi invita alla Castagnata
 vi aspettiamo
 Sabato, 19. Ottobre 2019
 ore 19:00 nella sala del
 Pfarreiheim di Herisau

Per l'iscrizione al
 Mini Playback Show e la Corrida
 scrivere sulla pagina Facebook
 Missione Cattolica Italiana Herisau

Non mancate!



LA MISSIONE

Comprende il Principato del Liechtenstein e tre zone del cantone di San Gallo: Werdenberg, Sarganserland, Rheintal.

Missionario: Don Egidio Todeschini, Reberastrasse 1, 9494 Schaan. Tel. 00423-2322922; Fax 00423-2322919; Email:mcischaan@gmx.net.

LA MESSA

Sabato: Marbach (Missione) primo del mese ore 18.00; Au (parrocchia) secondo del mese ore 17.00; Diepoldsau (parrocchia) terzo del mese ore 17.00; St. Margrethen (parrocchia) quarto del mese ore 17.00.

Domenica: Buchs (parrocchia) ogni domenica ore 9.00; Lüdingen (parrocchia) prima del mese ore 10.30; Heerbruch (parrocchia) terza del mese ore 10.30; Balgach (Frongarten) ore 10.30 ogni altra domenica e festa di precetto; Schaan (S. Pietro) ogni domenica ore 11.00; Mels (Cappuccini) ore 18.00 eccetto la prima del mese; Flums (Justuskirche) ore 18.00 la prima del mese.

INFORMAZIONE

Comunità: è il mensile delle Missioni di San Gallo-Rorschach, Wil-Herisau, Schaan-Marbach. Siete pregati di comunicare i vostri cambiamenti di indirizzo. Per chi non lo riceve, basta scrivere o telefonare.

Internet: il sito www.donegidio.com contiene informazioni sulla Missione di Schaan-Marbach.

CONSOLATO

Schaan: lunedì ore 18.00-19.30 alla Missione (Reberastrasse 1). Operatore sociale: Egidio Stigliano.

Buchs: Mercoledì ore 15.30-18.00 nell'aula sotto la chiesa cattolica. Operatore sociale: Matteo Di Gennaro.

Marbach: mercoledì ore 18.00-19.30 alla Missione (Staatstrasse 58). Operatore sociale: Teo Palmisano.

PATRONATO

Buchs: ogni mercoledì, ore 15.30-18.00.

Marbach: 1° e 3° lunedì del mese, 15.30-18.00.

UFFICIO LEGALE

Schaan: secondo sabato del mese ore 15-00-17.00 alla Missione (Reberastrasse 1). Operatore: avv. Vito Maida.

Marbach: operatore: avv. Valeria Zimotti. Riceve solo su appuntamento, Tel. 076 2439006.

LA PAROLA DEL MISSIONARIO

Testimoni e costruttori di accoglienza

Omelia di don Roberto alla Festa della Madonna della Pietra



Di seguito alcuni passaggi della omelia di don Roberto alla Messa della Festa della Madonna della Pietra, svoltasi a Schaan sabato 31 agosto.

■ È bello essere qui con voi a condividere il dramma di ieri per voi e, in particolare, per i vostri padri. Il dramma di aver lasciato ciò che abbiamo di più caro: gli affetti, la famiglia, la gioia di appartenere a una comunità. E' lo stesso dramma che oggi vivono tanti popoli, con la speranza di un futuro migliore, di un qualcosa di nuovo che

verrà, perché nessuno ama lasciare ciò che fa parte del proprio cuore.

Oggi noi viviamo la scelta di essere una "comunità allargata". Non siamo testimoni solo di una cultura popolare: non siamo venuti per insegnare a cucinare o a fare questo o quest'altro. Siamo qui per vivere la cultura che ci hanno dato, la cultura dell'accoglienza che non si costruisce subito. Dobbiamo avere memoria di ciò che è stato, perché abbiamo bisogno di una speranza che può diventare realtà...

Non dobbiamo pensare "se fossi rimasto a casa ecc.". Dio ci chiama a vivere la nostra vocazione in un confronto continuo. Anche mio padre è stato emigrato qui in Svizzera per tanti anni, lasciando noi soli con la mamma. Ma quel sacrificio mi ha aiutato a capire che stiamo lavorando insieme per un giardino che è il mondo, come api che portano il nettare su altri fiori.

Ricordiamo il nostro passato, per poter vivere oggi con quella carità di stare accanto a chi soffre la solitudine, a chi si sente smarrito in una terra straniera.

Voi emigrati siete cittadini del mondo e non del piccolo orto di casa. Ma non potremo costruire il futuro dimenticando la nostra storia passata. Ora più che mai Dio vi chiama ad essere la parte migliore dell'Italia.



La nostra Giornata Missionaria Spettacolo musicale a Schaan

■ Come ogni anno in ogni parrocchia nel mese di ottobre si celebra la Giornata Missionaria Mondiale. Papa Francesco ha chiesto a tutti che ottobre 2019 sia un mese straordinario che rinnovi lo slancio per la missione: attraverso la testimonianza e la preghiera, attraverso lo scambio e la condivisione tra le chiese, attraverso la riflessione sulla missione. Il tema “Battezzati e inviati: la Chiesa di Cristo in missione” ci ricorda inoltre che ognuno di noi ha una missione da compiere nel mondo. E a maggior ragione noi cristiani!

La giornata, oltre che a scoprire la ricchezza di fede dei cristiani nel mondo, ci invia anche a condividere, a solidarizzare con e chiese più povere, contribuendo con le nostre offerte alla realizzazione di opere missionarie e umanitarie.

Per questo ogni anno, oltre alle offerte raccolte alle Messe, la nostra Missione organizza una lotteria di beneficenza: **a Marbach sabato 26 ottobre in occasione della castagnata annuale organizzata al Centro italiano; gli altri fedeli sono inviati ad acquistare i biglietti della lotteria** che saranno proposti all'uscita dalla Messa. Per favore, date anche voi il vostro contributo!

**PREGHIERA
PER IL MESE MISSIONARIO STRAORDINARIO
OTTOBRE 2019**

Padre nostro,
il Tuo Figlio Unigenito Gesù Cristo
risorto dai morti
affidò ai Suoi discepoli il mandato di
«andare e fare discepoli tutti i popoli»;
Tu ci ricordi che attraverso il nostro battesimo
siamo resi partecipi della missione della Chiesa.

Per i doni del Tuo Santo Spirito, concedi a noi la grazia
di essere testimoni del Vangelo,
coraggiosi e zelanti,
affinché la missione affidata alla Chiesa,
ancora lontana dall'essere realizzata,
possa trovare nuove ed efficaci espressioni
che portino vita e luce al mondo.

Aiutaci a far sì che tutti i popoli
possano incontrarsi con l'amore salvifico
e la misericordia di Gesù Cristo,
Lui che è Dio, e vive e regna con Te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

■ **“Non si tratta solo di migranti”.** E noi Italiani dovremmo saperlo molto bene, per millenaria cultura e per lunga e diretta esperienza. Ma lo abbiamo dimenticato o facciamo finta di non ricordarcelo. Come Missioni Cattoliche della Svizzera vogliamo riappropriarci del “ricordo” per riflettere sul “viaggio” tra vecchia emigrazione italiana e le nuove forme di emigrazione. Vogliamo avere testa e cuore per vivere con umanità l'emigrazione. E anche oggi non pochi nostri figli sono protagonisti della neo-mobilità.

**Per questo invitiamo tutti
allo spettacolo
“Non si tratta solo di migranti”
realizzato da ScalaMusic
Sabato 19 Ottobre alle ore 15.00
nella Gemeindesaal di Schaan.**

ScalaMusic è un Gruppo di compositori, autori, interpreti, animatori, attori, ballerini, arrangiatori, tecnici e musicisti che attraverso i loro spettacoli sensibilizzano e coinvolgono gli spettatori nella attenzione e nell'opera a servizio dei migranti.

Per chi vuole c'è la possibilità al mattino di partecipare alla Santa Messa alle ore 11.15 nella chiesa parrocchiale di Schaan insieme alle Missioni della diocesi di Basilea che celebrano il loro pellegrinaggio annuale.

Per questo giorno arriveranno diversi bus da tutta la Svizzera e in particolare dalle diverse Missioni Cattoliche Italiane. Schaan sarà così per un giorno la capitale per i nostri emigrati. Sarà una grande festa di gioia e di amicizia dell'italianità presente in Svizzera. Venite tutti, non mancate questo spettacolo. L'entrata è gratuita.

**OPERE DI MISERICORDIA
VISITA AGLI AMMALATI**



Il missionario visita volentieri gli ammalati anche nelle vostre case. Prego invitare con una telefonata al 00423 2322922. Altrettanto dicasi per chi desidera la Santa Comunione a domicilio. Inoltre avvisiamo che alcuni ospedali non danno più i nomi degli ammalati. Perciò chi desidera una visita oppure è a conoscenza di una situazione particolare, è pregato di avvisare il missionario. Si ringrazia per la vostra collaborazione



Flash dalla festa a Lüchingen

Per il Giubileo sacerdotale di don Egidio domenica 7 luglio



■ Anche il Rheintal ha voluto organizzare una festa particolare per don Egidio in occasione del suo Giubileo sacerdotale. **Domenica 7 Luglio nella chiesa parrocchiale di Lüchingen** la comunità italiana, unitamente a tanti fedeli svizzeri, si è stretta intorno al suo missionario che ha celebrato la Santa Messa seguita da un buon aperitivo servito sulla piazza e poi dal pranzo comunitario nella sala parrocchiale.

In particolare si vuole ringraziare la Kirchgemeinde di Marbach, con il suo presidente Pirmin Hutter, che ha voluto partecipare alla organizzazione della festa; la Banda musicale di Marbach, con la sua presidente Manuela Frei, che ha eseguito alcuni brani musicali sulla piazza all'uscita dalla Messa. Ma tutta la comunità ha partecipato con gioia, offrendo preghiere e testimonianze di stima e di affetto.

Si coglie qui l'occasione per informare che tutte le offerte che don Egidio ha ricevuto in denaro saranno devolute per i progetti umanitari che la nostra Missione sostiene in diverse parti del mondo e pubblicati ogni anno nel Calendario della Solidarietà.



BATTESIMI

Domenica 25 agosto nella chiesa di San Pietro a Schaan è stato battezzato **Lucas Behrend Wolfart**, nato il 30 aprile 2018 a Grabs, figlio di Ricardo Wolfart e di Jessica Behrend. Padrini: Benjamin Richard Scheibach, Benjamin Dalla Costa, Danieli Wolfart e Danielle Dalla Costa.

Domenica 8 settembre nella chiesa di S. Pietro a Schaan è stata battezzata **Ariana Troisio**, figlia di Vito Troisio e di Carmen Kindle, nata a Grabs il 27 febbraio 2019. Padrini: Antonio Troisio e Judith Pfiffner.

RICORDIAMO I NOSTRI DEFUNTI



Il 20 luglio è deceduta all'ospedale di San Gallo **Antonia Zanotti-Bellino**. Era nato il 28 ottobre 1945 a S. Agata di Puglia (Foggia). E' stata funerata a Lover (Trentino) dove riposa con il marito Albino deceduto due anni or sono. Lascia i figli Aurelio e Bruno.



Il 13 agosto è morta a Berneck, dopo sofferta malattia, **Lisy Ciavardoni-Seitz**. Era nata a Widnau il 12 aprile 1932. I funerali si sono svolti a Berneck il 26 agosto. Lascia nel dolore il marito Gianni e i figli Tino e Gaby.



Sempre più grande sempre più bella

La Festa della Madonna della Pietra quest'anno alla sedicesima edizione



■ Sempre più bella la Festa della Madonna della Pietra, che è giunta quest'anno, senza interruzioni di tempo, alla sedicesima edizione.

Per l'occasione l'ultimo sabato di agosto Schaan diventa per un giorno la capitale della Calabria, tanti sono gli emigrati di quella terra che confluiscono qui per la festa.

Anche quest'anno sono venuti da Chiaravalle Centrale: il sindaco Domenico Donato, il vicesindaco Stefania Fera, l'assessore al Turismo Gianfranco Corrado, l'assessore alle Politiche sociali Buno Santoro, la consigliera alla Legalità Liberata Donato, il consigliere ai Lavori Pubblici Claudio Foti e il presidente della Consulta comunale per la Cultura Francesco Pungitore.

Per la prima volta è venuto pure il nuovo parroco di Chiaravalle Centrale, don Roberto Celia, che ha presieduto celebrazione della Santa Messa, concelebranti don Francesco Migliorati, missionario di Coira-Domat Ems e don Egidio. La solenne celebrazione è stata accompagnata dal Coro italiano del Liechtenstein "Tanto pe' cantà".

Alla Messa ha fatto seguito a processione con a statua della Madonna dalla chiesa fino alla Vaduzersaal, gremita in serata da oltre mille persone.

La festa è proseguita in sala con discorsi delle Autorità presenti, con una cucina nostrana, canti, danze e tombola e con la straordinaria partecipazione del comico Mauro Tarantini.

Presente pure a tutta la giornata Rosario Gioitta, direttore di Telejonio, che ha ripreso tutta la Festa per trasmetterla e farla conoscere in tutta la Calabria.

Molto lodevole è stato l'impegno di tutto il Comitato, presieduto da Giuseppe Gulli, che si è prodigato in ogni modo per la buona riuscita della Festa e ha visto coronato il proprio impegno con una straordinaria partecipazione. Un grazie sincero dunque a tutto il Comitato con un arrivederci alla prossima edizione nel 2020.



Nelle foto: alcuni momenti della Festa della Madonna della Pietra l'ultimo sabato di agosto con Messa e processione prima e poi la parte ricreativa a Schaan.

AMAZZONIA Il polmone del mondo e noi tutti

I dati del National Institute for Space Research parlano da soli: da gennaio gli incendi nell'area amazzonica sono aumentati del 67%. Per incrementare e ampliare il settore agricolo è il Governo federale stesso a incoraggiare l'uso della combustione estesa e intensiva. A causa del disboscamento l'Amazzonia secondo fonti autorevoli sarebbe diminuita del 20% negli ultimi 12 mesi.

Ma un simile patrimonio è oggi minacciato dalla deforestazione, dall'inquinamento letale dei fiumi e dai progetti di grandi infrastrutture che rendono evidente quanto la nostra Terra non sia più in grado di sopportare simili distruzioni e l'intervento predatorio da parte di un'attività umana irresponsabile. La causa profonda della crisi è strettamente collegata con il modello dominante di sviluppo adottato che l'enciclica Laudato si' indica con l'espressione di «globalizzazione del paradigma tecnocratico». Modello che induce a considerare il pianeta alla stregua di una merce. E come tale può essere sfruttato, degradato e depredato senza scrupoli e senza rendere conto a nessuno, per accumulare denaro.

Il risultato nefasto di questo atteggiamento è la più grave crisi climatica e socio-ambientale mai sperimentata dall'umanità. Questo spirito insaziabile e prepotente ha ormai già annientato una parte importante dell'enorme ricchezza amazzonica e minaccia ciò che è riuscito a sopravvivere. Il tipping point dell'Amazzonia, il punto di non ritorno fissato dagli scienziati, superato il quale la sua distruzione sarà irreversibile, è il 40% della deforestazione. Siamo già al 20. Non possiamo continuare a ignorare questi flagelli.

Nel contesto della crisi socio-ambientale mondiale, papa Francesco che ha convocato un Sinodo sull'Amazzonia, aveva già citato esplicitamente questa regione cruciale come luogo da curare in modo particolare perché determinante per la vita, invitando a volgere lo sguardo al pianeta ferito e devastato dall'avidità umana e dal consumo fine a se stesso. Il 19 gennaio dello scorso anno a Puerto

Maldonado, in Perù, aveva visto oltre e lontano: «Non possiamo disporre dei beni comuni secondo le pretese dell'avidità e del consumo. È necessario che esistano dei limiti che ci aiutino a difendere noi stessi da ogni tentativo di distruzione massiccia dell'habitat che ci sostiene e ci fa vivere». Ecco perché l'Amazzonia non è un mondo altro, lontano ed esotico. È lo specchio del nostro. Ed è una questione di vita o di morte. Nostra, loro, di tutti.

PAESI DEL G7 Le ricchezze del mondo in mano di pochi

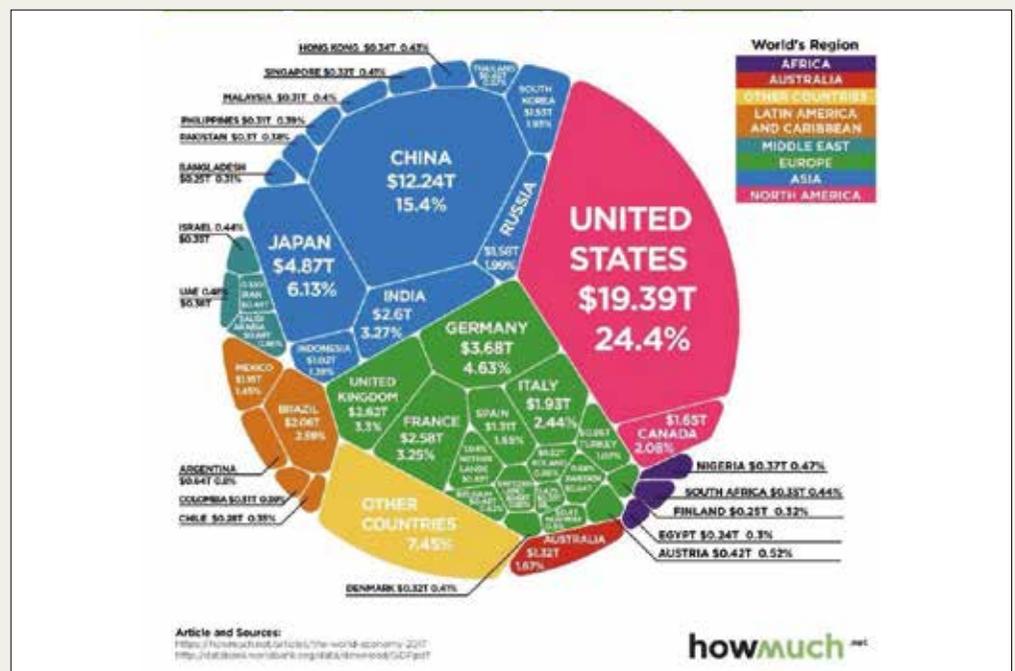
Decidere le misure efficaci e coordinate per abbattere le disuguaglianze non è più rimandabile. E' l'allarme lanciato da Oxfam alla vigilia del vertice di Biarritz (24-26 agosto) e i capi di Stato e di Governo del G7. Il contrasto alle disuguaglianze - oltre all'irrompere sul tavolo dei "7 Grandi" degli incendi nell'Amazzonia brasiliana - figurano tra gli ambiti prioritari di lavoro della Presidenza francese del meeting internazionale.

Del resto, anche nel 2017 il meritorio lavoro della Presidenza italiana (governo Gentiloni) ha portato alla stesura di un "compendio di buone politiche" di contrasto ai divari socio-economici, il Manifesto di Bari per la Crescita Inclusiva, senza però ispirare una vera e propria sequenza di provvedimenti dei Paesi del

G7 contro le disuguaglianze. Per questo motivo, il richiamo di Oxfam, fa leva sulle responsabilità che i Paesi del G7 stanno avendo nell'alimentare la crisi della disuguaglianza su scala nazionale e globale. L'inazione o un'azione parziale e inefficace dei governi rischia di accentuare ulteriormente la crisi della disuguaglianza nei Paesi del G7, con ricadute drammatiche sui contesti più vulnerabili del globo".

Il rapporto Oxfam getta luce su alcuni ambiti su cui i Paesi del G7 stanno alimentando la disuguaglianza invece di contrastarla. Tra questi:

- la riduzione del grado di progressività dei sistemi fiscali nazionali
- un carico fiscale eccessivo sul lavoro e sui consumi
- un'inefficace azione di contrasto agli abusi fiscali
- l'agguerrita corsa al ribasso in materia di fiscalità d'impresa
- investimenti insufficienti o inadeguati nei servizi pubblici
- l'erosione dei diritti dei lavoratori e la precarizzazione del lavoro
- un sostegno limitato a modelli d'impresa non orientati all'esclusiva massimizzazione dei profitti per gli azionisti
- ritardi o impegni disattesi nell'aiuto ai Paesi più poveri
- la promozione a singhiozzo di misure per la parità di genere.



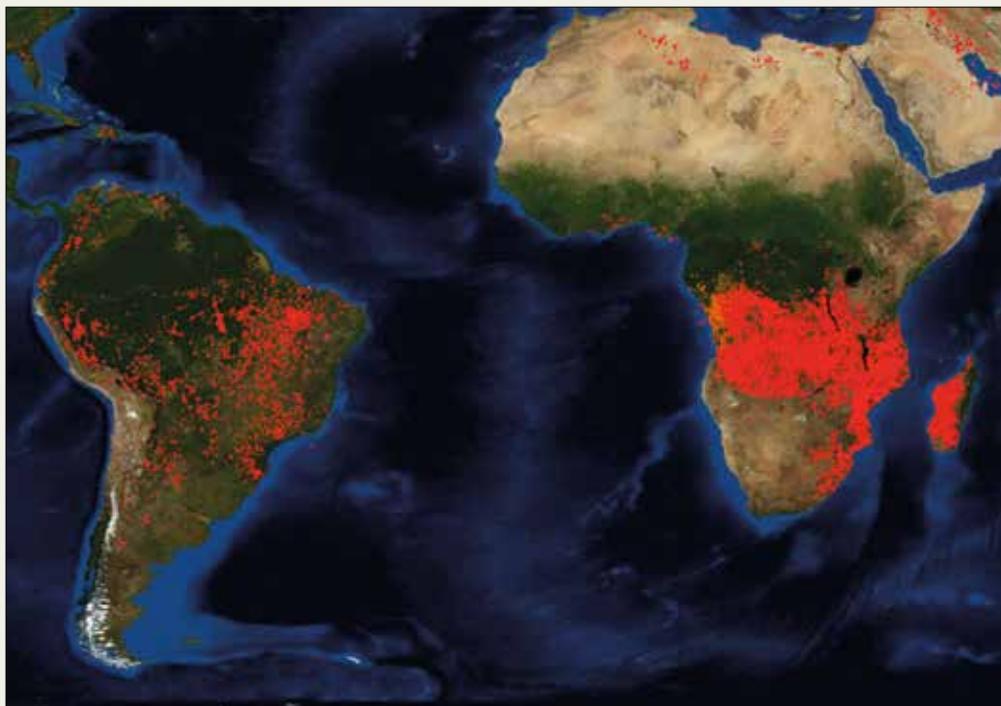
AFRICA

Africa in fiamme più dell'Amazzonia

Gli incendi record che stanno squassando l'Amazzonia hanno catalizzato l'attenzione dei media e dei leader internazionali, eppure in Africa – nello specifico in Angola e Congo – negli ultimi giorni il numero di roghi è stato sensibilmente superiore rispetto a quelli registrati nel “polmone verde” della Terra. Le fiamme che stanno divorando questa porzione dell'Africa centrale non hanno praticamente ricevuto copertura mediatica, ma soprattutto non hanno destato reazioni solerti nella comunità internazionale. Basti pensare all'aspro confronto tra Macron e Bolsonaro sugli incendi nella foresta pluviale, trattati anche in seno al recente G7 tenutosi proprio in Francia, a Biarritz.

Per comprendere la portata del fenomeno in Africa è sufficiente verificare l'allerta dei roghi visibili sulle mappe dell'applicazione Global Forest Watch e su quella di FIRMS, entrambe basate sui dati raccolti dallo strumento MODIS (Moderate-resolution Imaging Spectroradiometer) installato sui satelliti Terra (EOS AM) ed Aqua (EOS PM) della NASA. In base alle analisi condotte da Weather Source, negli ultimi giorni sono stati registrati quasi 7mila roghi in Angola, 3.395 nella Repubblica Democratica del Congo e 2.217 in Brasile. Va sottolineato che quelli brasiliani non sono i soli roghi della foresta pluviale, dato che l'Amazzonia (che si estende per ben 7,7 milioni di chilometri quadrati) abbraccia anche Bolivia, Paraguay, Venezuela, Suriname, Guyana e altri Paesi del Sud America. Proprio in Bolivia si stanno registrando altri record di incendi.

Analogamente a quanto avviene in Amazzonia, gli incendi in Africa sono stati appiccicati dall'uomo sulla base di un principio simile, ovvero quello del “taglia e brucia” per liberare terreni da dedicare alla coltivazione e all'allevamento del bestiame. La cenere depositata dopo i roghi, infatti, rende fertile il terreno e favorisce la crescita delle colture. Per contro, questo “trattamento” (legale o illegale a seconda delle circostanze) determina una più rapida erosione del terreno ren-



dendolo rapidamente inutilizzabile, oltre che una significativa immissione di gas serra (come l'anidride carbonica) e altri inquinanti in atmosfera. I roghi in Africa centrale potrebbero riguardare non solo foreste, ma anche savane, praterie ed altri ecosistemi di tipo differente, con un impatto ecologico molto diverso da quello per la foresta pluviale. I roghi vengono appiccicati sempre in questo periodo in attesa della stagione delle piogge, che inizia attorno alla fine di settembre.

SRI LANKA I cristiani perseguitati per la fede

Non si vede la fine della folla di fronte al santuario nazionale di Nostra Signora dello Sri Lanka a Tewatta nella periferia nord di Colombo. L'annuale benedizione dei malati presieduta dal presidente della Cei, cardinale Gualtiero Bassetti, rappresenta il momento centrale della sua visita nel Paese asiatico su invito del cardinale Albert Malcolm Ranjith Patabendige Don, arcivescovo di Colombo. Il rito che unisce la recita del Rosario e la benedizione eucaristica è il primo grande evento pubblico ecclesiale locale dopo gli attentati terroristici di Pasqua che lo scorso 21 aprile hanno colpito chiese, alberghi e un complesso residenziale facendo oltre 300 vittime. Intorno al luogo mariano caro ai cattolici dello Sri Lanka

ci sono giovani e anziani, malati e poveri, sacerdoti e religiosi, laici impegnati nelle parrocchie.

A ricordo dei morti della “Pasqua di sangue”, come qui vengono ricordati i raid, l'arcivescovo di Perugia-Città della Pieve visita la chiesa di Sant'Antonio a Colombo, dove un kamikaze si è fatto esplodere provocando 60 vittime, e la chiesa di San Sebastiano a Negombo – a una trentina di chilometri dalla metropoli – dove gli uccisi sono stati più di cento.

Nel santuario nazionale Bassetti benedice la folla con il Santissimo mentre migliaia di pellegrini elevano le mani giunte verso la grande ostia consacrata: chi in piedi, chi in ginocchio, chi su una sedia a rotelle. «Che Maria sia per tutto lo Sri Lanka un segno di consolazione e di sicura speranza», afferma al termine.

A Waradala, nell'Ovest dello Sri Lanka, Bassetti inaugura un centro agricolo dove lavorano decine di giovani che si dedicano all'allevamento dei bovini e alla produzione casearia. «In una terra dal forte tasso di emigrazione è un segno di speranza per tanti ragazzi», commenta il presidente della Cei. Poi ecco l'apertura dell'istituto di formazione dedicato a Benedetto XVI che sarà frequentato da centinaia di studenti in cerca di riscatto sociale e di futuro. Alla realizzazione dei due complessi ha contribuito la Cei grazie all'impiego dei fondi dell'8xmille.

Guida alla lettura della visura catastale

■ Questo articolo si propone di essere una piccola guida alla lettura della visura catastale.

La **visura catastale** è un documento rilasciato dall'Agenzia delle Entrate della Repubblica Italiana contenente le informazioni registrate presso il catasto relativamente ad un immobile, sia esso fabbricato o terreno, situato sul territorio nazionale italiano. Quando si parla di fabbricati, si intendono abitazioni, posti auto, negozi, magazzini, ecc.; con i terreni si identificano invece gli appezzamenti di terreno e anche i fabbricati rurali.

La visura catastale di un immobile permette di acquisire diverse informazioni, tra cui:

- i dati catastali: foglio, particella e subalterno (se presente);
- i dati tecnici dell'immobile: la sezione, la classe e la categoria catastale;
- la consistenza: espressa in vani, mq o are (a seconda del gruppo di appartenenza); Dal 9 novembre 2015, il Catasto sta provvedendo ad aggiornare le Visure Catastali indicando anche la superficie catastale espressa in metri quadrati (mq);
- la rendita catastale;
- l'ubicazione: provincia, comune e indirizzo;
- i dati anagrafici dei soggetti proprietari, dei nudi proprietari, degli usufruttuari, nonché le relative quote di possesso.

I dati catastali sono i riferimenti che identificano un immobile, ossia:

- il foglio: tale dato, obbligatorio, si riferisce alla porzione di territorio comunale che il Catasto rappresenta nelle proprie mappe cartografiche;
- la particella (detta anche mappale o numero di mappa): identifica una porzione di terreno, o di fabbricato, e l'eventuale area di pertinenza all'interno del foglio;

- il subalterno, non sempre presente, serve per riconoscere una specifica unità immobiliare. Ad esempio, nello stesso palazzo tutti gli appartamenti vengono identificati con lo stesso numero di foglio, con la stessa particella ma con un diverso numero di subalterno.

I dati catastali sono sempre reperibili sull'atto di compravendita dell'immobile oppure su un eventuale contratto d'affitto. Quando si parla di soppressione di dati catastali, si fa riferimento ad una operazione interna al Catasto che comporta l'assegnazione di nuovi dati catastali ad un immobile, in sostituzione di quelli preesistenti. La soppressione può essere dovuta da una fusione di più fabbricati, di un frazionamento di un'unità immobiliare, di trasformazioni strutturali del fabbricato, ecc.

Tra i dati tecnici dell'immobile rientra la categoria catastale, vale a dire la tipologia dell'immobile. Riportiamo qui di seguito alcune delle categorie catastali più comuni a soggetti privati: A/1 abitazioni di tipo signorile; A/2 abitazioni di tipo civile; A/3 abitazioni di tipo economico; A/4 abitazioni di tipo popolare; A/5 abitazioni di tipo ultrapopolare; A/6 abitazioni di tipo rurale; A/7 abitazioni in villini; A/8 abitazioni in ville; C/1 negozi e botteghe; C/2 magazzini e locali di deposito; C/6 stalle, scuderie, rimesse, autorimesse; F/2 unità collabenti; F/3 unità in corso di costruzione; F/5 lastrico solare.

Un dato molto importante che viene riportato nella visura catastale è la rendita catastale, che serve a determinare il valore di un immobile ai fini del pagamento dell'IMU e il valore catastale ai fini dell'imposta sulle successioni e donazioni, e delle imposte ipotecarie e catastali. La rendita catastale è dunque il valore attribuito, con finalità fiscali, a tutti gli immobili in grado di produrre o generare reddito. Mentre

per i fabbricati si parla di rendita catastale, per i terreni si parla di reddito fondiario, composto dal reddito agrario e dal reddito dominicale.

La visura catastale può essere reperita in due modalità: visura per soggetto e visura per immobile. La prima parte dai dati anagrafici di un soggetto e riporta l'elenco di tutti gli immobili ad esso intestati; la seconda invece parte dai dati catastali di una singola unità e mette in evidenza i dati attuali e storici del terreno o del fabbricato. Inoltre, è possibile richiedere anche la visura storica, che riporta le informazioni, in ordine cronologico, sulla storia dell'immobile, tra cui i precedenti proprietari, passaggi di proprietà, fusioni con altri immobili e ampliamenti.

A seguito di un passaggio di proprietà di un immobile deve sempre essere effettuata la comunicazione al Catasto mediante la cosiddetta voltura catastale. Spesso capita che il soggetto che acquisisce un immobile (fabbricato o terreno) non provveda alla comunicazione del nuovo intestatario del bene; pertanto, si ricorda, in caso di passaggio di proprietà, di regolarizzare la situazione procedendo alla redazione della voltura.

La visura catastale può essere richiesta presso l'ufficio del Catasto oppure per via telematica tramite i servizi online dell'Agenzia delle Entrate, purché regolarmente accreditati.

Gli uffici del Patronato Acli di San Gallo sono a disposizione dei cittadini per il reperimento in tempo reale della visura catastale, nonché per la redazione delle volture catastali e delle successioni ereditarie e testamentarie.

Romeo Bertone
PATRONATO ACLI SAN GALLO



Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini

9008 San Gallo
www.patronato.acli.it

SERVIZIO DI

CALCOLO E PAGAMENTO IMU E TASI

Per informazioni, venga a trovarci nei nostri uffici
Heimatstrasse 13, San Gallo oppure ci contatti ai seguenti numeri:
071 244 81 01 o 076 280 22 80.
sangallo@patronato.acli.it

Missioni Cattoliche
di Lingua Italiana in Svizzera



***Non si tratta
solo di "migranti"***

Sabato 19 Ottobre 2019

PROGRAMMA

- Santa Messa ore 11.15 nella chiesa parrocchiale
St. Laurentius, Reberastrasse, Schaan
- Spettacolo musicale realizzato da ScalaMusic
ore 15.00 nella Gemeindesaal am Lindenplatz, Schaan

Per altre informazioni rivolgersi alla propria Missione



TINO FAMILY REISEN AG
Fasten your seatbelt - die Reise geht los

Tino Family Reisen AG

Salvatore Tino Tel. +41 81 783 18 05
Landstrasse 92 Mobile. +41 79 404 81 90
9495 Triesen - FL eMail salvatore@tino-reisen.li

**Per le vostre Gite
Pellegrinaggi / Escursioni
vogliate contattarci
o chiedere un preventivo**

www.tino-reisen.li

Auto- Motorräderreparaturen aller Marken

Garage

Vendola

Spenglerei & Lackiererei

Meisenstr. 12/14 - 9000 St. Gallen

Spenglerei & Lackiererei
Tel./Fax 071 222 19 75
Natel 079 416 45 90
info@garagevendola.ch

**CHI NON RICEVE IL
GIORNALE, CHI NON
LO VUOLE, CHI RICEVE
PIÙ COPIE, CHI CAMBIA
INDIRIZZO È PREGATO
DI COMUNICARLO ALLA
PROPRIA MISSIONE**

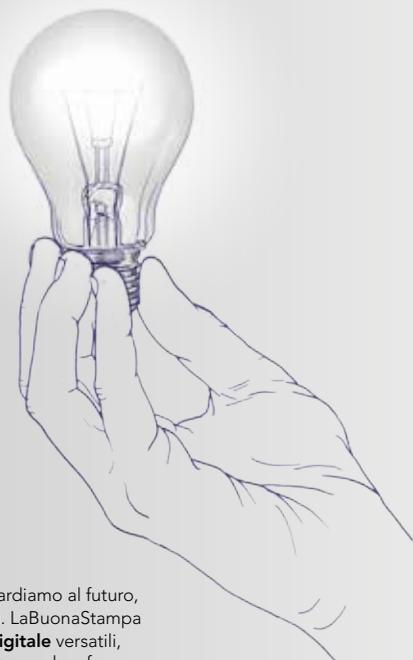
**Campana
Antonio**

Traslochi
Svizzera-Italia
A prezzi modici
con copertura assicurativa
e pratiche doganali
St. Gallerstr. 5
9100 Herisau
Tel. 071 352 45 31
Natel 079 335 01 46

100 ANNI 1917-2017

LaBuonaStampa

*Per fare di ogni
buona idea
una bella idea*



È già da un secolo che guardiamo al futuro, e sappiamo come arrivarci. LaBuonaStampa ti offre servizi di **stampa digitale** versatili, rapidi e di altissima qualità, per dare forma ai tuoi progetti più originali.

Ti invitiamo a scoprire la nostra stampa digitale. I nostri esperti ti offriranno subito un'accurata **consulenza gratuita e speciali offerte su misura** per le tue esigenze.

LaBuonaStampa
Via Fola 11
6963 Pregassona
T 0041 (0)91 973 31 71
www.labuonastampa.ch

**Consolato Generale
d'Italia - Zurigo**



**Presso il Centro Culturale Italiano
San Gallo**

Unterer Graben 1 - Tel. 071 223 76 93

Permanenza consolare

ogni mercoledì dalle ore 10.00 alle 16.00
per passaporti - carte d'identità
(Per il rinnovo del passaporto
è richiesta la prenotazione telefonica allo
071 223 76 93)

Centro culturale italiano SG

**Dal lunedì al venerdì:
10.00-12.00 e 14.00-17.00**
per carte d'identità - preparazione procure
preparazione atti di stato civile
piccola biblioteca pubblica